

# Cultura e Spettacoli

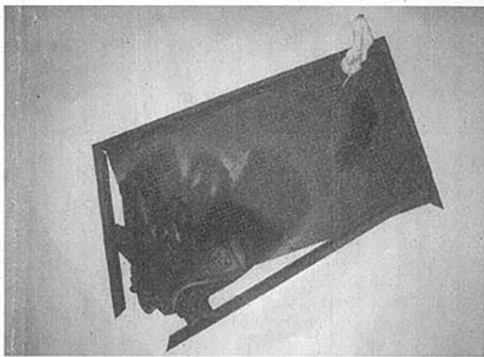
## BARI E PROVINCIA

### COLPO D'OCCHIO

di PIETRO MARINO

## Sculture: pesante leggerezza

### e pietre di un «napoletano»



Un'opera di Franco Granito.

**F**RANCO GRANITO - Dello scultore barese era nota la maturata finezza di trattamento di pietre e marmi, tale da plasmare la materia ad effetti quasi da trompe l'oeil: per la finzione sublimata, ai limiti della metafisica, di tavole imbandite, are rituali, tovaglie e fazzoletti, pizzi e merletti. Ora un vento impetuoso e squassante, un esplodere di furie espressioniste, sembra aver buttato all'aria quel mondo compassato sino alla malinconia. Nella nuova personale irrompono lamiere squarciate che un ciclone solleva come carte spiegazzate, piume sono ritagliate nel ferro, sagome di pistole cascano da una tela che si sfilava da una cornice rotta, e si sprigionano persino veri fumi da rottami di lamiera, mentre altre fumate di nera bambagia si levano oltre fondi dipinti di incendio. Sono evidenti - anche troppo - le motivazioni di fondo del nuovo corso di Granito: il gioco concettuale-estetico di scambi fra leggerezza e pesantezza, l'indignazione (etica più che politica) nei confronti delle violenze che insidiano la vita del mondo. Un artista sinora di riflessione mite sembra ora voler impegnare un corpo a corpo con la vita reale e le sue tensioni.

*A Bari il nuovo corso di Franco Granito.*

Eppure il sogno dell'arte persiste. Lascia una firma nella piuma disegnata sul muro. Si libra nella nuvola d'ombra, tracciata su un'alta parete con misteriose luci rotanti, da un intrico di nastri di ferro sospeso al soffitto, che sembra a sua volta un grumo leggero ma pesa, e come. L'installazione s'intitola *Europa prima della pioggia*, esplicita citazione del celebre quadro di Max Ernst *Europa dopo la pioggia*: era una foresta di ruderi-tronchi dipinta con la tecnica del frottage dal maestro surrealista, il mondo uscito dall'apocalisse della guerra mondiale. Con essa dialoga l'intricato fantasma di Granito. E non importa se vuole essere a sua volta presagio, incubo, o speranza. È la necessitata ambiguità dell'immaginazione, la sua realtà.

● Bari, galleria BLUorG, via Celentano 92-94, sino al 16 giugno. Orari: 10-13 e 17-20.30, domenica 17.30 - 20. Info: tel. 080 9904379. Sito: [www.bluorg.it](http://www.bluorg.it). Email: [info@bluorg.it](mailto:info@bluorg.it), [bluorg@fastwebnet.it](mailto:bluorg@fastwebnet.it)